

## I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

## PARERI

## COMMISSIONE EUROPEA

## PARERE DELLA COMMISSIONE

del 13 marzo 2013

**relativo al piano di smaltimento dei rifiuti radioattivi derivanti dalla disattivazione della centrale nucleare Latina, situata a Latina (Lazio), in Italia**

(Il testo in lingua italiana è il solo facente fede)

(2013/C 78/01)

La valutazione che segue è stata svolta conformemente alle disposizioni del trattato Euratom e non pregiudica eventuali valutazioni supplementari svolte ai sensi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, né gli obblighi che discendono da detto trattato e dal diritto derivato<sup>(1)</sup>.

Il 18 ottobre 2012 la Commissione europea ha ricevuto dal governo italiano, conformemente all'articolo 37 del trattato Euratom, i dati generali riguardanti il piano di smaltimento dei rifiuti radioattivi derivanti dalla disattivazione della centrale nucleare Latina.

Sulla base di tali dati e di ulteriori informazioni richieste dalla Commissione il 30 ottobre 2012 e fornite dalle autorità italiane il 17 dicembre 2012, dopo aver consultato il gruppo di esperti la Commissione ha formulato il seguente parere:

1. la distanza tra il sito della centrale di Latina e il confine più vicino con un altro Stato membro è di circa 290 km per la Francia e di 460 km per la Slovenia.
2. In condizioni normali di disattivazione gli scarichi di effluenti radioattivi liquidi e gassosi non comportano un'esposizione rilevante sotto il profilo sanitario per la popolazione di un altro Stato membro.
3. I rifiuti radioattivi solidi saranno depositati in loco, in attesa della disponibilità di un deposito nazionale.
4. I rifiuti solidi e i materiali residui non radioattivi che soddisfano i livelli di esenzione saranno esentati dal controllo regolamentare e destinati allo smaltimento come rifiuti convenzionali o al reimpiego o riciclo. Ciò avverrà nel rispetto dei criteri enunciati nella direttiva sulle norme fondamentali di sicurezza (direttiva 96/29/Euratom).
5. In caso di scarichi imprevisti di effluenti radioattivi, a seguito di un incidente del tipo e dell'entità previsti nei dati generali, le dosi cui le popolazioni di un altro Stato membro potrebbero essere esposte non sarebbero significative sotto il profilo sanitario.

<sup>(1)</sup> Ad esempio, ai sensi del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, gli aspetti ambientali andrebbero ulteriormente esaminati. A titolo indicativo, la Commissione desidera richiamare l'attenzione sulle disposizioni della direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nonché della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e della direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

In conclusione, la Commissione è del parere che l'attuazione del piano di smaltimento dei rifiuti radioattivi, sotto qualsiasi forma, provenienti dalla disattivazione della centrale nucleare di Latina, sita a Latina (Lazio), in Italia, non è tale da comportare, né in normali condizioni operative, né in caso di incidente del tipo e dell'entità di cui ai dati generali, una contaminazione radioattiva significativa sotto il profilo sanitario, delle acque, del suolo o dell'aria di un altro Stato membro.

Fatto a Bruxelles, il 13 marzo 2013

*Per la Commissione*  
Günther OETTINGER  
*Membro della Commissione*

---